



Marta, 110 ore con lode

Ha regalato ai compagni in difficoltà il suo tempo e la sua preparazione

Da grande vuole fare la professoressa e intanto si allena con i compagni di scuola. Marta Palombi della 4E – 16 anni e una media-voti del 9,27 – è uno dei 37 *tutores* (parola latina che si può tradurre con “guida”) del Liceo scientifico e linguistico di Ceccano, in provincia di Frosinone. Il suo compito è aiutare i compagni in difficoltà a recuperare le materie in cui sono insufficienti. Prima, però, Marta e gli altri *tutores* sono stati valutati e autorizzati dai professori che hanno verificato le loro competenze, reputandoli pronti per questo servizio. A ciascuno dei 37 giovani “prof” è stato quindi consegnato un registro su cui ognuno, proprio come i docenti titolari, deve segnare i nomi degli studenti che segue, il numero di ore di ripetizioni effettuate e le materie. Marta, la più richiesta della scuola, è specializzata in latino, matematica e chimica e lo scorso anno scolastico ha offerto gratuitamente a più di 110 compagni oltre 40 ore di ripetizioni. Per la sua generosità è stata premiata con una borsa di studio. «Aiutare i compagni mi piace molto e mi permette di ripassare in vista dell’esame di maturità del prossimo anno», racconta Marta, sospendendo per qualche

minuto la preparazione degli appunti da dare agli studenti. Per lei, la più grande soddisfazione è quando i suoi allievi la ringraziano dopo una verifica andata bene. «È una grande gioia», dice sorridendo. Anche la preside del Liceo di Ceccano, Concetta Senese, è soddisfatta dei *tutores* e sta pensando di utilizzarli anche per aiutare

studenti in crisi non soltanto di voti, ma a causa di amicizie sbagliate. «Il rapporto tra ragazzi è molto significativo ed efficace», sottolinea la dirigente, che, anche grazie al servizio dei *tutores* ha visto migliorare il rendimento di tanti studenti. Che, aiutandosi a vicenda, si sono scoperti anche più amici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asini alla gogna Oxford bocciata

Prendi i voti degli esami sostenuti. Fanne una tabella individuando i 50 peggiori della scuola. E poi invia a tutti gli studenti, trasformando i primi nel facile bersaglio dei secondi. È successo all’università più rinomata d’Inghilterra, quella di Oxford. Sembra che il pc di uno dei responsabili amministrativi sia impazzito e abbia diffuso una mail che doveva restare segreta. Così gli studenti peggiori sono finiti sulla bocca di tutti: «asini», li chiamano, lungo i corridoi e qualcuno di loro sta già pensando a fare causa all’ateneo. Che ora chiede scusa, ma per la brutta figura andrebbe bocciato...